



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



IL GRANDE ORGANO DEL DUOMO DI MILANO: UN CAPOLAVORO DA SALVARE COSTI PER OLTRE UN MILIONE DI EURO. CON “15.800 NOTE PER IL DUOMO” NASCE LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER PARTECIPARE AL RESTAURO DELLO STRUMENTO

È a rischio il futuro di uno straordinario capolavoro di arte e della meccanica: quello del Grande Organo del Duomo di Milano.

Un gigante tecnologico di enorme complessità: con **15.800 canne** (di cui la più alta misura oltre nove metri mentre la più piccola misura pochi centimetri) e **180 registri**, quello di Milano è il più grande organo d'Italia e tra i primi quindici strumenti più grandi del mondo.



Se il dato numerico già di per sé è impressionante, ancora più prezioso è il dato artistico. L'attuale strumento è infatti datato 1938, ma la formidabile “astronave” di note del Duomo comprende elementi che arrivano a sfiorare il XVI secolo. Esso è **un autentico scrigno di meraviglie e di tesori d'arte** come le raffinate ante, costituite da grandi tele raffiguranti episodi tratti dall'*Antico* e dal *Nuovo Testamento*, realizzati tra il XVI ed il XVII secolo, opera di artisti quali, tra gli altri, Giuseppe Meda e Camillo Procaccini.

Polveri, ossidazioni ed altri fattori di degrado stanno però minacciando il futuro dello strumento. Gli sbalzi di temperatura ed umidità lo stanno facendo ammalare. La diagnosi è seria: il paziente necessita di un'immediata cura. **Costo dell'intervento: oltre un milione di euro.** Un impegno da onorare per le future generazioni.

Il cedimento dei rivestimenti in pelle dei mantici e la necessità di un urgente restauro delle ante che rischiano distacchi e crolli delle parti lignee, l'usura e l'ossidazione delle componenti elettromeccaniche sono tra le cause di

questa compromessa condizione: **l'Organo del Duomo di Milano necessita oggi di un delicato ed urgente intervento.**

Per supportarlo, nasce **“15.800 note per il Duomo di Milano”**: la Veneranda Fabbrica lancia una campagna di raccolta fondi per sostenere il restauro dell'Organo, facendo appello a coloro che vogliono continuare a scrivere la grande melodia del Duomo ridando voce allo strumento, **con la possibilità di ricevere inviti per partecipare ai concerti d'organo in Cattedrale ed a numerose iniziative.** Milanesi, appassionati di musica, turisti e non solo: tutti possono contribuire.



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



«L'Organo del Duomo di Milano è l'organo più grande d'Italia per numero di canne e di registri. Ma la sua grandezza risiede soprattutto nel suo valore artistico, nella sua storia e nel suo inconfondibile timbro che lo rendono uno strumento unico al mondo. È la voce della città da oltre sei secoli, poiché questo suono ha sempre accompagnato la vita della Cattedrale, dei milanesi e di quanti entrano in Duomo da ogni parte del mondo per contemplarne la bellezza. Oggi che l'Organo vive la necessità di un urgente intervento di restauro per continuare a suonare in piena efficienza, ci piacerebbe che accanto alla Veneranda Fabbrica si unissero in armonia a questa sfida l'intera Milano, i cittadini e quanti – soggetti pubblici e privati – vogliono assicurare un futuro a questo scrigno d'arte e di fede. L'intervento costerà oltre un milione di euro. Con la campagna di raccolta fondi '15.800 note per il Duomo' tutti potranno partecipare con una semplice donazione.

*Ringrazio la Dottoressa Diana Bracco, da sempre attenta al mondo dell'arte e della musica, per aver garantito grazie alla sua Fondazione Bracco la prima importante adesione alla sottoscrizione, con l'auspicio che altre realtà possano seguirne l'esempio» - dichiara **Fedele Confalonieri, Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.***

*«Condividere questo importante progetto per la nostra Cattedrale è per me motivo di gioia. Risale infatti al 1395 la prima menzione di un organo a proposito dell'erigendo Duomo di Milano: la voce di questo strumento ne segna la vita fin dalle origini. Come fonte viva, le sonorità dell'Organo della Cattedrale riecheggiano ed alimentano la nostra fede ambrosiana, accompagnando quella liturgia che è cibo e nutrimento del nostro vivere il Duomo. Ogni generazione è chiamata a restaurare un gioiello tanto imponente, ma fragilissimo. E anche noi non possiamo esimerci da questo impegno. Sono lieto che – quasi un sapiente tocco da pianista – questo importante intervento sia ricordato soprattutto per essere 'intonato' alla presidenza del Dottor Fedele Confalonieri, di cui è nota la grande passione per la musica» - sono le parole di **Mons. Gianantonio Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano.***

*«Il Duomo è il simbolo di Milano, della sua religiosità e delle sue tradizioni civiche. Ogni milanese si riconosce nel Duomo. E nel Duomo Milano è riconosciuta da tutto il mondo. Da secoli, la musica organistica è il cuore della Cattedrale, che sembra un gigantesco organo di marmo di Candoglia, con le sue guglie ardite, i solenni pilastri e la folla severa di statue, a fare da canne, mantici, meccanismi e fregi. Con la campagna '15.800 note per il Duomo' si chiede a tutti – milanesi e non, credenti e non – di partecipare al restauro del grande organo del Duomo per consentire a Milano di conservare in piena forma la sua voce monumentale, eco di quello spirito ambrosiano che è fra le pietre miliari della civiltà lombarda e che significa solerte devozione, indomita operosità, audace visionarietà. Da tempo, Regione Lombardia sostiene con impegno l'ammirevole sforzo della Veneranda Fabbrica del Duomo a tutela di questo straordinario patrimonio di valori materiali e immateriali. E Regione Lombardia è a fianco della Veneranda anche ora che si chiede al grande pubblico, a ciascuno di noi, di fare la propria parte per sentirsi cittadini di una più vasta comunità, non solo meneghina, riconoscendosi nei valori che hanno fatto grande Milano e la Lombardia» - commenta **Stefano Bruno Galli, Assessore all'Autonomia e Cultura di Regione Lombardia.***

L'Assessore alla Cultura del Comune di Milano Filippo Del Corno dichiara: *«Milano è una città ricchissima di storia e di memoria e l'organo del Duomo, autentico monumento per dimensione e pregio, è una voce che ha accompagnato a lungo la vita della comunità. Per questo è giusto sensibilizzare il pubblico per*



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



preservarne funzionalità e bellezza, e necessario recuperare le risorse per un restauro attento di tutte le sue parti, mobilitando risorse pubbliche e private, in modo da restituire a Milano la gioia condivisa della sua musica e dei suoi concerti»,

Gli interventi di restauro più urgenti, per salvaguardare almeno il corretto funzionamento **delle parti elettromeccaniche**, partiranno nella seconda metà del 2019 e saranno affidati alla **Direzione Lavori Cantieri Duomo della Veneranda Fabbrica**. Ma per salvare la parte decorativa, ci sarà senz'altro la necessità di uno sforzo in più, coinvolgendo il pubblico in un'appassionante sfida contro lo scorrere del tempo.

DONARE PER "15.800 NOTE PER IL DUOMO"

Partecipando alla raccolta fondi **con una cifra uguale o superiore a 50 euro**, sarà possibile entrare a far parte dell'**Albo dei Donatori della Veneranda Fabbrica**, associando il proprio volto alla campagna sul sito ufficiale del Duomo di Milano (duomomilano.it), con la possibilità di ricevere **tre inviti validi per due persone per partecipare ai concerti d'organo in Cattedrale**. Un gesto di generosità che può diventare anche un dono speciale per amici e conoscenti, da vivere e condividere con i propri cari.

Partecipare è semplicissimo e le possibilità sono molteplici: è possibile donare subito visitando il sito duomomilano.it. Per tutte le informazioni è anche possibile chiamare il numero verde 800.528.477.

DUOMOMILANO.IT: IL SITO UFFICIALE DEL DUOMO INTERAMENTE RINNOVATO

Per il lancio del progetto, il **sito ufficiale del Duomo di Milano** è stato **interamente rinnovato e grazie alla collaborazione con Shibui Lab ed è oggi online in una nuova versione**. Particolare attenzione è riservata ad un più semplice reperimento delle informazioni di carattere liturgico, all'esperienza di visita, alla prenotazione automatizzata delle visite guidate ed alla donazione online, con video e sezioni interamente dedicati alla scoperta dell'intero Complesso Monumentale ed ai suoi tesori di fede e di arte.

Ridai voce al Duomo di Milano!

Milano, 5 marzo 2019



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



I NUMERI DEL GRANDE ORGANO DEL DUOMO DI MILANO

- **L'ORGANO PIÙ GRANDE D'ITALIA**
- **15.800 CANNE, DI LUNGHEZZA VARIABILE: DA POCHI CENTIMETRI A NOVE METRI**
- **5 CORPI D'ORGANO (GRAND'ORGANO LATO NORD E SUD – POSITIVO E RECITATIVO LATO NORD – SOLO ED ECO LATO SUD – CORALE AL PIANO DELL'ALTARE)**
- **5 CONSOLLES (CONSOLLE PRINCIPALE A CINQUE TASTIERE, CONSOLLE LATO ALTARE A TRE TASTIERE, CONSOLLE CORALE A DUE TASTIERE, DUE CONSOLLES DI TRIBUNA A UNA TASTIERA)**
- **3025 COMBINAZIONI AGGIUSTABILI**
- **180 REGISTRI SONORI**

Costruito dalle ditte Mascioni di Cuvio (Varese) e Tamburini di Crema nel 1938, restaurato e ricollocato integralmente in Presbiterio dalla ditta Tamburini nel 1986, il Grande Organo del Duomo mantiene saldamente il secondo posto a livello europeo per ciò che concerne il numero di canne e di registri (dopo lo strumento del Duomo di Passau, in Germania), tra gli organi più grandi al mondo.

Edificato da due tra le più significative tradizioni organarie familiari che hanno segnato il XX secolo, l'Organo del Duomo sposa le sonorità intramontabili della tradizione italiana con una struttura fonica decisamente eclettica, che permette la caratterizzazione corretta di una grande porzione di letteratura organistica, risultando uno strumento di assoluta eccezionalità timbrica per l'esecuzione del repertorio romantico – sinfonico, al pari delle più importanti cattedrali europee.

A ciò si aggiunge l'altissima qualità artigianale delle lavorazioni e delle tecnologie impiegate dalle ditte costruttrici; nulla di standardizzato ed "industriale" è presente in quest'organo ma bensì tutto risulta orientato alla creazione di un'opera unica per un ambiente unico.

Tenuto a battesimo il 4 Novembre 1938 (IV Centenario della nascita di S. Carlo Borromeo) con l'esecuzione della "Missa Sancti Caroli" di Lorenzo Perosi ed inaugurato in due memorabili concerti svoltisi il 17 e il 22 Novembre dello stesso anno da alcuni tra i maggiori organisti italiani dell'epoca quali Adolfo Bossi, Luigi Ferrari – Trecate, Santo Spinelli, Ulisse Matthey e Fernando Germani, lo strumento si prestò egregiamente al servizio liturgico nei decenni successivi sino alla metà degli anni '60 del XX secolo, quando, a causa degli improcrastinabili lavori di rinforzo alla statica del Duomo fu necessario il suo completo smontaggio.

Per sopperire alla momentanea mancanza di sostegno organistico venne costruito dalla ditta Tamburini un nuovo organo corale a trasmissione meccanica, dotato di un carrello mobile motorizzato, per consentirne lo spostamento nei luoghi di volta in volta lasciati liberi dal cantiere.



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



Quando, nel 1984, si posero le premesse per una ricollocazione del *corpus* organario, venne attentamente valutata e posta in opera un'ambiziosa soluzione tecnico – architettonica atta al raggruppamento dei corpi d'organo nella zona del Presbiterio, ricollocando le migliaia di canne precedentemente “disperse” dietro ai finestrini sopra le sacrestie. Vennero così create *ex novo* due casse situate a lato di quelle cinquecentesche che hanno il merito di aver ravvicinato il materiale sonoro, evitando i grandi problemi di controllo dell'assieme e di stabilità dell'accordatura che si verificavano con la disposizione precedente.

La grande *consolle* a cinque tastiere (vero capo d'opera) venne collocata sul lato destro del Presbiterio, in posizione equidistante da tutte le sezioni sonore, mentre una *consolle* sussidiaria – a tre tastiere – trova posto in piano, sul lato sinistro dell'altare, dirimpetto all'organo corale al quale è collegata con trasmissione elettromeccanica; con tale soluzione è possibile accompagnare agevolmente la Cappella Musicale intervenendo – qualora siano previste parti solistiche o richieste grandi sonorità – con parte delle divisioni del Presbiterio (Grand'Organo Nord – I tastiera e Grand' Organo Sud – III tastiera).

L'intero complesso organario rinnovato venne solennemente inaugurato l'8 Settembre 1986 con un concerto del Maestro Luigi Benedetti, allora Organista Titolare della Cattedrale. Lo strumento, affidato alle cure dei due organisti titolari, si presta alla solennizzazione di tutti i servizi prefestivi e festivi, consentendo inoltre di poter proporre esecuzioni concertistiche che hanno visto la presenza di alcuni tra i più significativi interpreti del panorama internazionale.

L'attuale **Organista Titolare** è il **Maestro Emanuele Carlo Vianelli**, affiancato dal **Secondo Organista Titolare Maestro Alessandro La Ciacera**.





VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



IL DEGRADO ED IL PROGETTO TRIENNALE DI RESTAURO 2019-2021

Strumento

L'efficienza del monumentale Organo del Duomo di Milano è attualmente pregiudicata dal **cedimento dei rivestimenti in pelle dei mantici** che sono gravemente lacerati e non garantiscono più la necessaria alimentazione di "vento" alle canne, ovvero l'aria che viene compressa nei mantici stessi. Il risultato è la sostanziale impossibilità a suonare i registri di uno dei corpi principali; inoltre, a causa della **vetustà generale delle guarnizioni in pelle**, i manticetti per l'azionamento delle note nei somieri a canali per registro (gli attuatori pneumatici che, alla pressione di un tasto fanno seguire l'apertura delle valvole che danno aria alle canne) si lacerano con una frequenza che impedisce di fatto di disporre per un periodo di tempo anche minimo di tutti i tasti funzionanti. È pertanto necessario procedere in tempi brevi alla completa sostituzione delle pelli lacerate nei corpi d'organo, al fine di consentire il pieno ripristino funzionale dello strumento.

Le principali cause di degrado delle condizioni di efficienza dell'Organo sono, per quanto riguarda il materiale fonico (ovvero le canne), i depositi di particolato atmosferico e le polveri di varia natura. Si aggiungono fenomeni di naturale usura ed ossidazione delle componenti elettromeccaniche.

Ante, casse ed apparato decorativo

Per quanto concerne lo stato di conservazione delle **ante** (*vedi p. 9*) e **dell'apparato decorativo**, la prima evidenza è che, fatte salve le cause di degrado naturale dei materiali dovuto al tempo, le maggiori alterazioni sono dovute a reiterati interventi di manutenzione e restauro. L'attuale stato delle finiture ormai non consente più la corretta lettura originaria. In alcune zone, dei sistemi di montaggio a vite, non precedenti al XIX secolo, rendono alcune parti decorative mobili se non quasi pericolati e se ne deduce che è indispensabile un controllo capillare ed un eventuale ripristino del sistema strutturale.

Le principali cause di degrado **delle casse e dell'apparato decorativo ligneo** sono **la decoesione dal supporto ligneo**, con conseguente lacunosità diffusa della policromia dovuta a distacco di frammenti di trattamento pittorico; causa prima di questo fenomeno di degrado sono le variazioni dimensionali (contrazione, dilatazione, deformazione, ecc.) della materia lignea di supporto, dovuta a sbalzi microclimatici particolarmente frequenti nel passaggio tra stagione estiva ed invernale che le strutture hanno subito nel corso del tempo e che determinano i dissesti, le fessurazioni ed i cedimenti che si ripercuotono sulle superfici decorate e sulle applicazioni dorate rendendole in alcuni casi pericolanti.



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



INTERVENTI DA ESEGUIRSI

- **SMONTAGGIO INTEGRALE DEL CANNEGGIO, CON PULIZIA E RIMESSA IN FORMA DEI CORPI FONICI**
- **PULITURA E RESTAURO DELLE CASSE STORICHE E DELLE NUOVE CASSE DI CONTENIMENTO**
- **PULITURA GENERALE DI TUTTE LE PARTI DI IMPIANTO DAI DEPOSITI DI PARTICOLATO E CALCINACCI**
- **INTEGRALE TRATTAMENTO ANTITARLO E CONSOLIDANTE DI TUTTE LE PARTI LIGNEE**
- **RIFACIMENTO INTEGRALE DELLE PARTI IN PELLE DELL'APPARATO TRASMISSIVO E DEL VENTO**
- **REVISIONE GENERALE DELL'APPARATO TRASMISSIVO**
- **RIFACIMENTO INTEGRALE DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE A BASSA, MEDIA ED ALTA TENSIONE LEGATE ALL'APPARATO TRASMISSIVO E ALLA PRODUZIONE DEL VENTO**
- **RIFACIMENTO INTEGRALE DEGLI APPARATI ELETTROMECCANICI DELLE DUE CONSOLLE D'USO**
- **RIMONTAGGIO GENERALE DELLO STRUMENTO CON ESECUZIONE DEI NECESSARI RITOCCHI DI INTONAZIONE VOLTI AL PIENO RECUPERO DELLE ORIGINARIE CONDIZIONI SONORE DEI CORPI FONICI**
- **RIACCORDATURA GENERALE DI TUTTO L'ORGANO**
- **RESTAURO DELLE ANTE**

COSTI STIMATI: OLTRE 1 MILIONE DI EURO



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



L'ORGANO ED IL DUOMO: UN RACCONTO LUNGO OLTRE SEI SECOLI

XV secolo - prima metà del XVI secolo

La prima notizia relativa all'impiego dell'organo in Duomo risale al 1394, quando la Veneranda Fabbrica incarica il maestro Monti da Prato di accompagnare i canti nelle feste di san Giovanni e di san Pietro e Paolo. Nel 1395, il Maestro venne assunto stabilmente per accompagnare le cerimonie di tutte le domeniche e festività annuali con l'organo, probabilmente un portativo fornito dal Monti stesso. A seguito dell'avvio di questa costante attività, il Consiglio della Veneranda Fabbrica decise di far costruire uno strumento per la Cattedrale; l'incarico venne affidato a fra Martino de Stremidi che lo portò a termine due anni dopo. Non si conosce la collocazione dello strumento, sicuramente di notevole ingombro per i mantici azionati da una grande ruota mossa da due uomini. Forse fu inizialmente posto nella sacrestia settentrionale poi, per ottenere una maggiore fusione di musica e canto in composizioni polifoniche nelle quali all'organo erano affidate le voci inferiori, lo strumento fu sistemato sulla parete verso il transetto settentrionale.

Nel 1464, con il patrocinio di Francesco Sforza, venne affidato al tedesco Bernardo d'Allemagna (Dilmano), l'incarico per la costruzione di un nuovo grande organo decorato degno dell'erigenda cattedrale, terminato due anni dopo e che venne collocato su di un mensolone di marmo sopra l'altare di sant'Agnese nel transetto meridionale. Non si conoscono le caratteristiche foniche dell'organo anche se il collaudo mise in evidenza difetti che portarono, vent'anni dopo, ad un intervento per ridurlo *de antico ad modernum*, di cui fu incaricato Antonio Filmano, figlio di Bernardo, e nel 1508 ad un totale rifacimento ad opera di Leonardo d'Allemagna.



Nel frattempo venne riattivato l'organo trecentesco dello Stremidi ma la sua messa a punto non fu sufficiente per la nuova sensibilità musicale: nel 1488 venne infatti decisa la sua completa ricostruzione affidata a Bartolomeo Antenati, che la concluse nel 1491. Sulle ante di quest'organo vennero dipinti l'Annunciazione e i ritratti di Gian Galeazzo Sforza e di Ludovico il Moro. Con le riparazioni all'organo grosso effettuate nel 1513-14 cessò la collaborazione con i maestri organari transalpini anche per la fioritura

dell'organaria lombarda rappresentata dagli Antegnati di Brescia, discendenti di Bartolomeo.

A Gian Giacomo Antegnati si rivolse infatti il Consiglio della Veneranda Fabbrica intorno al 1540 per un nuovo grandioso organo a sostituzione di quello di Bartolomeo Antegnati. Nel 1552 ne venne decisa la collocazione sulla parete verso il transetto settentrionale, collegando ad esso nove mantici sopra l'adiacente sacrestia. Nel 1559 erano terminate anche la cassa e gli ornamenti lignei: rimanevano solo le grandi imposte - o ante - da dipingere.



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



Seconda metà XVI secolo – fine XVIII secolo

La riforma del presbiterio voluta da san Carlo Borromeo in risposta alle nuove esigenze liturgiche nate dal Concilio di Trento e interamente progettata dall'architetto Pellegrino Pellegrini detto il Tibaldi, comportò una nuova sistemazione degli organi ai lati dell'altare maggiore: una posizione di grande impatto, funzionale alle esigenze del canto e che rispondeva pienamente alle prescrizioni dell'Arcivescovo relative alla musica sacra che proibivano l'uso di qualsiasi altro strumento in chiesa ad eccezione dell'organo, ritenuto il più idoneo ad accompagnare i canti nella casa di Dio.

L'Antegnati venne smontato e ricollocato tra i piloni di sinistra a fianco dell'altare maggiore (1579-80); per il lato opposto, in posizione simmetrica al primo, venne fatto costruire da Cristoforo Valvassori un nuovo organo, terminato vent'anni dopo. Dal 1590 quindi, fino al 1956, furono due gli organisti al servizio della musica del Duomo.

Nel corso del Seicento e del Settecento si susseguirono revisioni, manutenzioni ed adattamenti alle cresciute esigenze foniche: dall'aggiunta di nuovi registri alla sostituzione dei mantici.

Le ante degli organi cinquecenteschi

Gli sportelli, o ante, di ciascun lato dei due monumentali organi cinquecenteschi sono costituiti da **sedici grandi tele** raffiguranti episodi tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento: la decorazione, pittorica fu avviata dalla Fabbrica dal 1559, appena giunti al termine gli intagli lignei delle casse prendendo in considerazione artisti tra i maggiori operanti a Milano. Il compito di decorare l'**Organo Antignati** fu assegnato al pittore e architetto milanese **Giuseppe Meda** che nel 1565 si impegnò a rappresentare su indicazione di san Carlo *la Natività e l'Assunzione della Vergine, il Trasporto dell'arca santa e Davide che suona l'arpa*.

Per le ante dell'**organo Valvassori** (1583), venne scelto **Ambrogio Figino**, che tra il 1590 e il 1595 dipinse il *Passaggio del Mar Rosso, la Natività e l'Ascensione di Gesù*. Purtroppo due delle composizioni del Figino, *l'Ascensione* e la parte di sinistra del *Passaggio del Mar Rosso*, andarono perdute durante i bombardamenti dell'ultima guerra.

Per le ante dello stesso organo meridionale nel lato verso la sacrestia, l'incarico venne affidato a **Camillo Procaccini**, che consegnò tra il 1592-95 i due sportelli col *Trionfo di Davide* e quelli a tergo con la *Resurrezione e la Trasfigurazione*; dopo il 1600, consegnò *l'Annunciazione, la Visitazione e l'Ira di Saul placata col suono dell'arpa*, soggetti indicati dall'arcivescovo Federico Borromeo.

XIX secolo – XXI secolo

Nel 1842, l'organo Antegnati fu sostituito con un nuovo strumento ad opera dei fratelli Serassi, eredi della tradizione lombarda e, nel 1876, si giunse alla riforma completa dell'organo Valvassori già rinnovato nel 1825.

Dalla fine del secolo si fa sempre più urgente la necessità di spostare le cantorie e di introdurre la trasmissione elettropneumatica che permetteva di svincolare le tastiere dagli strumenti, per dar modo all'organista e alle voci di vedere il maestro dirigere. Venne infatti attuata nel 1905 un'ulteriore riforma dei due organi da parte di Vincenzo Mascioni. Si creano due organi gemelli, ciascuno di 31 registri, a trasmissione pneumatico-tubolare. Viene curiosamente mantenuta la base fonica di 24 piedi.



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



Nel 1937-38 Il Presidente del Consiglio Benito Mussolini dona l'attuale organo monumentale, con la clausola "autarchica" che lo strumento sia costruito esclusivamente con materiali italiani e dai migliori organari nostrani, in spirito di collaborazione. Partecipano al progetto i Balbiani-Vegezzi-Bossi di Milano, i Mascioni di Cuvio e i Tamburini di Crema. I primi abbandonano l'impresa, ritenendo artisticamente scorretto che uno strumento così importante fosse costruito assemblando tecniche organarie ed estetiche foniche differenti.

Negli anni '70, gli interventi di restauro statico dei piloni del tiburio e la riforma del presbiterio secondo le direttive liturgiche emanate dal Concilio Vaticano II, furono l'occasione per intervenire sul complesso organario la cui infelice sistemazione dei corpi sonori lontani l'uno dall'altro e dalla *consolle*, comportava non indifferenti problemi acustici. Contemporaneamente si costruisce un nuovo organo corale Tamburini, a trasmissione meccanica e 16 registri. Lo strumento, trasportabile, è collocato di volta in volta nei diversi punti della zona absidale lasciati liberi dal cantiere. Gli organi vennero interamente smontati: si riunisce l'intero insieme sonoro accostando due nuove casse organarie, a quelle cinquecentesche e si colloca sul piano del presbiterio la *consolle*. L'intero complesso venne **inaugurato l'8 settembre 1986**. L'ultimo intervento risale agli anni **1999-2000**, in occasione del grande Giubileo, quando gli organi vennero sottoposti a un radicale intervento di pulitura e riaccordatura.





VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387



COME DONARE PER LA SOTTOSCRIZIONE COLLETTIVA

ONLINE SU www.duomomilano.it

PAYPAL e CARTA DI CREDITO

BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Banca Prossima

Filiale 00030 - Filiale di Milano

IBAN IT 20 J 03359 01600 100000155654 codice BIC/SWIFT: BCITITMX500

Causale: Organo Duomo

BOLLETTINO POSTALE/ VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE

n.00332205 intestato a: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Causale: Organo Duomo

PRESSO L'UFFICIO DONAZIONI

Via Carlo Maria Martini, 1 al secondo piano

Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00

CONTANTI per importi inferiori a € 3000,00.

CARTA DI CREDITO/BANCOMAT

ASSEGNO BANCARIO o CIRCOLARE non trasferibile intestato a: Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Per ogni contributo il nome del donatore viene iscritto nell'Albo Donatori della Veneranda Fabbrica, con un contributo superiore a 50€ si ricevono inviti ai concerti d'organo in Cattedrale ed altre numerose iniziative.

PER INFORMAZIONI

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

Ufficio Donazioni

Via C. M. Martini, 1 20122 Milano

Num. Verde 800.528477 | donazioni@duomomilano.it | www.duomomilano.it